



**CITTÀ DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**20 MARZO 2022**

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



1945 > 2022

Siracusa | Ragusa

DOMENICA 20 MARZO 2022 - ANNO 78 - N. 78 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

## Ragusa Provincia

# Eletta la presidente, restano i contrasti

Vittoria. A Valeria Argentino la Commissione Trasparenza nonostante l'indicazione su Bianca Mascolino Cannata: «Altro che appelli alla maturità e al confronto». Di Falco: «La trasparenza la garantiremo noi»

- Gurrieri (m5S): «Sono certo sarà la presidente di tutti i partiti»
- La neo eletta «Volevo fare la mamma a tempo pieno...»



La seduta. A sinistra un momento della riunione del Consiglio comunale in cui è stata eletta Valentina Argentino (nella foto sopra) presidente della commissione Trasparenza.

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Presidente della Commissione trasparenza senza volerlo. Valentina Argentino l'aveva detto al Consiglio due mesi fa: non mi candido perché devo fare anche la mamma a tempo pieno. Venerdì sera è stata costretta a rivedere i suoi programmi. La maggioranza ha fatto convergere i suoi 12 voti sulla pentastellata Argentino. Cosa sarebbe accaduto se anche lei si fosse dimessa come avevano fatto Biagio Pelligra e Nello Dieli? La paralisi. La stessa Bianca Mascolino l'ha esortata a non dimettersi per il bene della città. Una dichiarazione pubblica che le consente di uscire vincente sul piano morale.

I commenti arrivano da Piero Gurrieri, sostenitore di Argentino, da Fratelli d'Italia e da Salvatore Di Falco, che invece tifava Mascolino. «Si era creata un'impasse figlia di due pretese sopra le righe - dice Piero Gurrieri, il "padre" del regolamento relativo al ruolo del presidente della Commissione trasparenza spettante alla minoranza - quella dei gruppi politici di maggioranza, di scegliere loro, tra le fila della minoranza, il presidente della Commissione; ma anche quella dei gruppi di opposizione, di imporre alla maggioranza un nome designato in esito ad un patto intervenuto in occasione dell'elezione del presidente del Consiglio, tra due rag-

gruppamenti politici: ad uno il presidente del Consiglio, ad un altro quello della Commissione. Un accordo dal quale il m5s, con Valentina, si è chiamato fuori. Un ruolo importante che, sono certo, eserciterà, come giusto, in assoluta autonomia. So per certo che sarà la presidente di tutti».

Fratelli d'Italia non è arretrata di un millimetro sul nome di Mascolino, «Siamo il primo partito in città ed il

maggior gruppo consiliare - scrive Monia Cannata - avremmo potuto pretendere la presidenza, soprattutto dopo che era evidente a tutti che la maggioranza non avrebbe mai lasciato che la scelta ricadesse sul nome fatto unanimemente dall'opposizione. Ci dispiace constatare che gli appelli alla maturità ed al confronto abbiano potuto trovare soluzione solo nella "resa" alla scelta della maggioranza».

Salvatore Di Falco, nella cui lista è stata eletta Mascolino, sottolinea un dato di fatto. «Se quelli della maggioranza avessero saputo che ormai esiste l'accesso civico generalizzato, che invito tutti i cittadini a usare, tanto è gratuito, avrebbero fatto meno gli ipocriti. Pazienza, da oggi la commissione trasparenza sarà anche fuori le mura del palazzo. Lo faremo noi e senza sconti per nessuno».

## Ma i danni di Athos agli agricoltori mai rimborsati

Non sono mai arrivati i ristori per il ciclone Athos che ha flagellato la provincia di Ragusa nel marzo del 2012. Un evento meteorologico di straordinaria portata che coinvolse quattro province e in particolare la fascia trasformata, e che è stato inserito tra gli eventi calamitosi per i quali sono previsti dei ristori. Gli agricoltori della fascia trasformata, in particolare del Comune di Vittoria, furono gli operatori maggiormente danneggiati da Athos e nonostante la declaratoria dello 'stato di calamità naturale' mai erano state individuate delle somme per risarcirli. Un sub emendamento presentato la scorsa finanziaria ha corretto quella che era una vera e propria ingiustizia, facendo sì di ricomprensere anche il terribile ciclone Athos tra gli eventi calamitosi oggetto di interventi economici. Ad oggi, però, i ristori non sarebbero ancora arrivati ed imprese ed agricoltori starebbero ancora aspettando. Era il 10 marzo del 2012 quando il ciclone Athos aveva investito tutta la provincia di Ragusa provocando danni incalcolabili soprattutto ad un settore, quello agricolo, già messo letteralmente in ginocchio da una crisi senza precedenti. Le raffiche di vento che avevano raggiunto anche 100 chilometri orari avevano abbattuto di tutto.

M. F.

## I riti dei confrati e il venerdì della Via Crucis «Torneranno a rivivere in piena interezza»

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** In cammino lungo la via Crucis per prepararsi a vivere la Passione di Gesù. Con l'inizio della quaresima, segnato dal Mercoledì delle Ceneri, ogni venerdì la Congregazione del Santissimo Crocifisso di Vittoria rivive il rito della Via Crucis. "Ci ritroviamo alle 17 presso la basilica di San Giovanni Battista dove ha sede il nostro oratorio, per partecipare alla via Crucis presieduta dall'arciprete, don Salvatore Converso che è il nostro direttore spirituale" spiega il superiore della Congregazione del Santissimo Crocifisso, Emanuele Martinez, annotando che la partecipazione alla via Crucis del Venerdì della Quaresima "non è solo un obbligo statuario ma è soprattutto una pia pratica fondamentale alla prepa-



Il superiore Martinez

razione di ciò che i Confrati andranno a vivere il Venerdì Santo".

E infatti alla Congregazione del Santissimo Crocifisso è affidato uno dei riti più suggestivi, commoventi e emozionanti della Pasqua vittoriese:

sono proprio i crucifissari che depongono il simulacro di Gesù sulla croce del Golgota collocata in piazza Sei Martiri e, ancora, sono proprio loro a deporlo nell'urna e a scandirne le stazioni del suo funerale sino alla basilica di San Giovanni. "Un insieme di riti - spiega il superiore Emanuele Martinez - che, azzerati dai due anni della pandemia in rispetto della normativa anticovid, torneranno a rivivere nella loro interezza in pieno rispetto di una antichissima tradizione religiosa che coinvolge intensamente da secoli la nostra Congregazione".

Nell'attesa di rivivere in presenza il Venerdì Santo, le restrizioni dettate dalla normativa anti Covid rimangono in vigore per la Via Crucis. "Diversamente da ciò che stabilisce il rito, i confrati non possono seguire in



I confrati durante il Venerdì santo prima della pandemia

corteo il confrate che porta la Croce fermandosi ad ogni stazione sino a raggiungere la quindicesima che è l'ultima e segna quella della Resurrezione" prosegue il superiore della Congregazione del Santissimo Cro-

cifisso annotando di essere giunti al terzo Venerdì di Quaresima e che altri tre attendono i confrati prima di giungere alla loro fine e alla Domenica delle Palme che verrà celebrata il 10 aprile.

## La croce di Carrubba sarà svelata oggi



**VITTORIA.** Lo scultore Carmelo Carrubba ha donato alla nuova chiesa dello Spirito Santo di Vittoria, con l'ausilio di Amedeo Fusco, un crocifisso realizzato con dei materiali raccolti sulle spiagge della costa siciliana, protagoniste di diversi sbarchi di uomini, donne e bambini in cerca di una vita migliore. Questa mattina, nella chiesa dello Spirito Santo, durante la messa delle 11, tenuta da padre Beniamino Sacco, sarà svelata la scultura alla presenza dei fedeli e di diversi artisti del Centro di Aggregazione Culturale di cui Carmelo Carrubba fa parte. Padre Beniamino è, tra le altre cose, il fondatore e animatore della fondazione "Buon Samaritano.

M. F.

## Ragusa Provincia



# Il pianeta droga in provincia tra numeri e mancate risposte

Vittoria. L'incontro promosso da Libera, Cgil e Asp davanti a una platea di studenti Avveduto: «Mercato locale in mano agli albanesi che importano dall'America Latina»

simmetria in strutture economiche fiorenti per un ampio commercio».

Ma perché una persona ricorre alla droga? Leopoldo Grosso, vicepresidente Gruppo Abele, ha individuato alcune risposte: "Pesa molto- ha detto- la 'riflessione del caprone'. Un effetto emulazione che ci consente di stare nel gruppo. Il problema di fondo non è il consumo, che non vuol dire creare dipendenza, tra droghe legali (tabacco e alcol) e quelle illegali (Cannabis). Il problema vero è che se si consuma bisogna farlo con prudenza". Poi si è dichiarato d'accordo per la legalizzazione della cannabis "per la semplice ragione che sottrarrebbe alla mafia miliardi di euro e ai consumatori di acquistare anche altre droghe. Le somme che si risparmierebbero per le spese di indagini e di giustizia si potrebbero convogliare in servizi essenziali. Legalizzandola potrebbe vendersi un prodotto non nocivo alla salute dei consumatori".

Denise Amerini, del Dipartimento dipendenze e carcere area Welfare Cgil nazionale, ha valutato il servizio pubblico sanitario come "molto preoccupante. Non è né autorevole né forte e lo dimostra il fatto che si sono voluti mettere insieme i servizi della dipendenza con quelli della salute mentale". A suo dire, poi, "le pene per i consumatori sono eccessive e risentono molto di ideologia".

"Abbiamo ricominciato a parlare con le scuole sul tema della droga- ha detto Scifo- e lo facciamo all'interno della cornice della manifestazione del 21 marzo, giornata in memoria delle vittime della mafia. Il tema ha questi due elementi: da un lato la criminalità organizzata che gestisce il traffico, dall'altra le ripercussioni sulla vita e la salute dei giovani. E' una problematica diffusa ma poco discussa. Oggi è stato fatto grazie al contributo di autorevoli relatori. Un momento anche apprezzato dalla platea di studenti e ci siamo presi l'impegno di continuare su questa strada per rendere vivo il confronto al fine di allargare il campo della conoscenza rispetto a tematiche così importanti".



L'incontro promosso da Libera, Cgil e Asp si è tenuto a Vittoria

«Perché i servizi pubblici contro la dipendenza insieme con quelli per la salute mentale?»

NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** Si è parlato della presenza e del commercio della droga in provincia di Ragusa nel corso del convegno dal titolo "Droghe e Dipendenze tra criminalità organizzata e attualità di una condizione sociale" promosso da Cgil, Libera, #centopassiver-soil21marzo e Asp 7. L'incontro si è svolto nella sala Golden di Vittoria e ha visto la presenza di oltre duecento studenti delle scuole medie superiori. Il convegno si è posto innanzitutto il problema di fornire ai ragazzi quanta più informazione corretta possibile, per porre in campo i rimedi migliori.

I lavori, coordinati da Peppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa, hanno preso il via con i saluti di Vittorio Avveduto, referente regionale di Libera, il quale senza mezzi termini ha detto che "a Vittoria il fenomeno è molto presente, è in mano all'ndrangheta e adesso al clan degli albanesi che importano droga dall'America Latina e che trovano in città

### GIUSEPPE MUSTILE, DIRIGENTE UOC DIPENDENZE DELL'ASP 7



Monitorati dal Sert 2914, tra Modica, Vittoria e il capoluogo

## Quarantamila i consumatori Ora è l'eroina la più richiesta

**VITTORIA.** Fra i relatori del convegno anche Giuseppe Mustile, dirigente dell'Unità Operativa complessa Dipendenze Patologiche dell'Asp 7, il quale ha fatto un quadro chiaro: "In provincia il mercato della droga è molto fiorente. La cannabis frutta agli spacciatori ogni anno circa un miliardo e cento milioni di euro; di poco inferiore il giro del gioco d'azzardo e cadute tutte le altre dipendenze (alcol, tabagismo etc). Un consumatore di qualsiasi età spende 300/350 euro mensili per la droga. Il 41% dei consumatori sono minori. Il Sert, servizio tossicodipendenze, ne ha ricevuti 370 lo scorso anno: una media di uno al

giorno. Le droghe più richieste: l'eroina (448), la cocaina (234) il crac (23)".

"Le cure- ha sottolineato- sono lunghissime: quindici/venti anni per uscire completamente dalla dipendenza. Al Sert si rivolgono i figli e i nipoti di persone drogate. Qualcosa, nella catena degli interventi, evidentemente non ha funzionato negli anni" ha affermato, sconsolato, Mustile.

Sono circa 40.000 (fonte Asp di Ragusa, dati 2021), su 320 mila residenti in provincia di Ragusa, a fare uso di droghe con 2914 tossicodipendenti monitorati dal Sert. Di questi, 979 a Modica, 795 a Ragusa e 1140 a Vittoria.

N. D. A.

SALVO MARTORANA

**VITTORIA.** E' finito con tredici condanne per complessivi 43 anni e 9 mesi di reclusione il processo con il rito abbreviato per gli imputati raggiunti il 22 gennaio dell'anno scorso dall'ordinanza cautelare, di cui due in carcere, per detenzione e spaccio di stupefacenti, al termine dell'operazione dei carabinieri della Compagnia di Modica denominata "Delivery". A chiedere le condanne è stato il procuratore Fabio D'Anna.

L'attività investigativa ha permesso di ricostruire diversi episodi di cessione di stupefacenti avvenuti a Modica e Scicli, a partire dal maggio 2019 e fino ai primi mesi del 2020. Le cessioni avvenivano in tutte le fasce orarie della giornata e spesso avvenivano in luoghi concordati o, addirittura, al domicilio degli assuntori (un vero e proprio delivery). Un giro di affari stimato dai carabinieri in settemila euro ogni venti giorni; la droga girava in quantitativi ridotti per sfuggire all'arresto.

## Operazione Delivery, 13 condanne per oltre 43 anni



Nel presentare gli esiti dell'operazione era stato evidenziato il ruolo della donna che teneva la "cassa" del traffico. Si tratta di Rita Cangialosi, 74 anni, nata a Torretta (Palermo) ma residente a Scicli, condannata a 6 anni e 8 mesi di reclusione e 36.000

euro di multa. Stessa condanna per Davide Caruso, 38 anni, nato a Comiso ma residente a Scicli. Il Gup del Tribunale di Ragusa, Andrea Reale, ha condannato anche Francesco Aosta, 34 anni, sciclitano, in continuazione con altra sentenza passata in



**Interventi.** L'operazione antidroga Delivery dei carabinieri e, sopra, Rita Cangialosi.

giudicato il 21 luglio 2020, alla pena complessiva di 6 anni e 9 mesi oltre alla multa di 34.000 euro. Khalid Hamrchkara, marocchino di 46 anni, residente a Modica, è stato condannato a 5 anni e 22.000 euro di multa, Saad Hamrchkara, 23 anni, e Tarik

Marwan 34 anni, marocchini residenti a Modica, sono stati condannati in continuazione con altre sentenze passate in giudicato il 7 novembre 2019, entrambi alla pena di 4 anni e 4 mesi oltre a 20.000 euro di multa.

Tre anni di reclusione e 16.000 euro di multa sono stati inflitti a Donato Francesco Zisa, 27 anni, nato a Catania ma residente a Scicli; un anno e 8 mesi di reclusione e 4.200 euro ha rimediato Karim Maghfour, 50 anni, nato in Marocco ma residente a Vittoria; dieci mesi e 3.000 euro di multa sono stati inflitti ad Angelo Nicotra, 30 anni, di Palagonia. Altri quattro imputati hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena. Si tratta di J.T., 24 anni, di Modica, condannata a 2 anni; G.F. di 23 anni, di Scicli, condannata a 6 mesi; M.C.L. di 26 anni, sciclitana, condannata 2 anni; K.F. di 23 anni, sciclitano, condannato a 10 mesi. Il collegio difensivo era composto dagli avvocati Massimo Garofalo, Matteo Anzalone, Enrico Platania, Rinaldo Occhipinti, Giuseppe Aprile Carbone. ●



# Primo Piano

## INUMERI

**502**

Resta bloccato il numero dei decessi in provincia

**6.388**

I contagiati nell'area iblea che nell'ultimo periodo continuano ad aumentare

**39**

I ricoverati negli ospedali dell'area provinciale



Il report sulla pandemia in provincia nei dati contenuti nel bollettino quotidiano diffuso dall'Asp



# Covid, contagi sempre in crescita e adesso risalgono pure i ricoveri

Isoggetti positivi sono 101 in più nel giro di 24 ore mentre i degenti nei vari reparti sono aumentati di nove unità

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8), non riporta di altri decessi di persone positive al coronavirus. Resta quindi fermo a 502 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i dati del contagio si registra un nuovo aumento dei positivi che salgono a 6.388 (mentre

ieri erano 6.287) e, di questi, 6.336 - cioè 79 in più rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 39 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 239 (-23), Chiaramonte Gulfi 113 (-1), Comiso 427 (+11), Giarratana 47 (+5), Ispica 455 (+18), Modica 1.410 (+17), Monterosso Almo 54 (+1), Pozzallo 631 (+39), Ragusa 1.275 (-2), Santa Croce Camerina 132 (+10), Scicli 788 (+41), Vittoria 765 (-37).

Dopo la netta riduzione riportata ieri, poi, c'è di nuovo un'importante risalita dei ricoverati che passano da 30 (dato di ieri) a 39. Di questi, 24 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 13 nel reparto di Malattie Infettive, 6 in Astanteria Covid e 5 in Terapia Intensiva (5 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 8 pazienti: 6 in Malattie Infettive, 1 in Ortopedia e 1 in Chirurgia (2 fuori provincia). Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 7: 6 in Medicina Covid e 1 in Ortopedia. Salgono a 63.752 (cioè 500 in più rispetto al

giorno precedente), le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 264.355 sono i molecolari, 38.339 i sierologici, 754.140 i rapidi, per un totale di 1.056.834 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata del 18 marzo (ultimo aggiornamento disponibile) ha fatto registrare soltanto 251 somministrazioni di vaccino anti-Covid: 9 prime dosi, 35 richiami, 197 terze dosi e 10 quarte dosi. Ancora una volta, poi, non sono state somministrate dosi di Nuvaxovid. Continua ad essere bassissima anche l'affluenza degli under 12 per i quali, sempre in riferimento alla giornata di venerdì, sono state somministrate soltanto 2 dosi di Pfizer pediatrico: 1 prima dose e un richiamo. Dall'inizio della campagna vaccinale dedicata ai più piccoli, in provincia di Ragusa sono state somministrate 7131 prime dosi di Pfizer pediatrico e 5840 richiami. Anche se da dati ufficiali non sono state rilevate complicazioni post-vaccino sugli under 12, tanti genitori si sono rifiutati di portare i propri figli negli hub (anche per il richiamo).

## HOSPICE MARIA PATERNÒ AREZZO Il filo della cura ancora più lungo col gruppo delle mamme di Modica



RAGUSA. m.f.) L'iniziativa del filo della cura, avviata dall'hospice dell'Ompa di Ragusa d'intesa con l'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, non conosce sosta. Anche perché, in corso d'opera, si sono unite altre realtà che hanno inteso partecipare a questa singolare espressione di solidarietà. È il

caso del movimento delle mamme di Modica che sta fornendo il proprio supporto in modo operativo coinvolgendo pure chi intende partecipare anche solo donando un gomitolo di lana (possono essere lasciati o spediti in via Risorgimento 26 a Modica presso Herborboristeria).